



Introduzione.

Nuove prospettive emergenti nella ricerca educativa: dagli apprendimenti alle interazioni

¹Antonella Nuzzaci, ²Antonello Mura

¹Università di Messina

²Università di Cagliari

In un mondo in continua trasformazione e sempre più in rapida espansione, la ricerca in educazione è interessata a grandi problemi e importanti cambiamenti, che sono costantemente posti al centro del dibattito scientifico, dove l'innovazione è parte integrante di ogni aspetto dell'esistenza, compresa l'istruzione. Ciò richiede un impegno della ricerca educativa nell'esplorazione continua del cambiamento. Si tratta di guardare a modi nuovi per migliorare l'esperienza di apprendimento degli studenti, nell'intento di renderli cittadini attivi e contributori sociali che partecipano al processo di istruzione e di prepararli a risolvere i problemi del futuro, attraverso competenze di adattamento e trasversali essenziali, di cui hanno bisogno per vivere nella società di domani e per affrontare le sfide globali che li attendono.

Dalle tecnologie digitali all'intelligenza artificiale, dalle questioni di genere a quelle relative alla capacità di intercettare e di profilare le caratteristiche degli allievi con bisogni educativi speciali e così via, l'epicentro della rapida crescita non potrà che essere l'istruzione tutta, interessata a corrispondere sempre meglio alle articolate esigenze dei destinatari della formazione a tutti i livelli e ad attivare processi virtuosi con cui migliorare gli apprendimenti e i risultati di sviluppo a livello globale, attraverso forme di governance che mirino a realizzare un futuro più equo.

In Italia così come in Europa, una varietà di politiche è stata avviata per rispondere alle persistenti disparità educative basate sulla classe e sul genere e perseguire l'uguaglianza delle opportunità nell'istruzione, la quale ha visto negli ultimi anni mutate le sue condizioni in una diversificazione e variabilità socio-culturale che, anche a seguito dell'aumento dei processi di immigrazione, ha fatto emergere nuove disparità e nuove forme di esclusione.

L'espansione dell'istruzione a tutti i livelli ha fatto sì, infatti, che la ricerca educativa prestasse negli



Mizar. Costellazione di pensieri

Rivista del Dipartimento di Studi Umanistici
Unisalento

n. 20 - Gennaio-Giugno 2024

ultimi anni particolare attenzione alle cause e ai rimedi contro le disuguaglianze, nel tentativo di individuare possibili soluzioni all'interno dei diversi contesti.

In risposta alla crescente domanda formativa, il numero qui presentato si propone di dare ampio spazio a quella parte di ricerca di frontiera, che riflette su alcune delle sfide educative più urgenti, portando con sé opportunità promettenti per migliorare l'istruzione. Gli studenti hanno oggi sempre più accesso a un'ampia gamma di strumenti avanzati che supportano e facilitano il loro percorso di apprendimento. Ciò implica l'ampliamento di prospettive educative che si strutturano su nuove piste di ricerca dirette a comprendere come le emergenze e il mutare dei contesti influenzino i quadri interpretativi e concettuali delle pratiche educative. Aspetti e temi quali la complessità dei fenomeni alfabetici e culturali e dei processi di acquisizione, la qualità dell'insegnamento, le emergenze e le povertà educative, l'effetto delle disuguaglianze socioeconomiche e di genere sull'apprendimento degli studenti, il digital divide, la tensione tra educazione locale e globale ecc., costituiscono l'ampio terreno d'indagine che interessa ricercatori di ambiti diversi, insegnanti, formatori, educatori e decisori politici di tutto il mondo.

Pertanto, dall'intelligenza artificiale in campo progettuale alla elaborazione di strategie didattiche, che propongono forme di didattica funzionale basate sui principi della *embodied cognition theory*, fino a giungere a presupporre un ripensamento metodologico dell'insegnamento e della valutazione degli apprendimenti, anche attraverso una riflessione legata alle piattaforme digitali come i *Learning Management System*, i *Massive Open Online Courses* o ancora il *Next Generation Digital Learning Environment*, il numero si sofferma a considerare come l'istruzione di qualità, inclusa la formazione degli insegnanti, imponga risposte educative specifiche e sistemiche per impedire che aumenti l'inequità sociale e culturale e si consolidino le stratificazioni sociali e le criticità strutturali. Il rapido sviluppo dell'istruzione impone così la progettazione e l'implementazione di forme di progettualità che non tralascino di occuparsi di "campi di frontiera", come quelli delle necessità degli allievi con bisogni speciali e della promozione di abilità di ordine superiore (metacognizione) e trasversali (soft skill), anche avvalendosi di approcci alla ricerca qualitativi, che partono dal basso e da esigenze specifiche dei discenti e degli insegnanti, per esplorare l'utilità di processi educativi diretti a comprendere come i diversi attori interpretino la realtà della scuola. Nello specifico, l'eterogeneità



Mizar. Costellazione di pensieri

Rivista del Dipartimento di Studi Umanistici
Unisalento

n. 20 - Gennaio-Giugno 2024

delle esigenze, degli interessi, delle caratteristiche e delle preferenze di apprendimento degli studenti richiede modalità di individualizzazione e personalizzazione che garantiscano loro il supporto e la guida necessari per affrontare difficoltà e debolezze e promuovere il successo e il benessere formativo nel suo complesso. L'obiettivo appare quello di sviluppare adeguati *framework* concettuali entro i quali sia possibile dimostrare come nel tempo le pratiche di insegnamento possano essere migliorate, prestando attenzione alla varietà delle caratteristiche degli allievi, con particolare riguardo a quelli con bisogni speciali, e alla variabilità dei contesti di apprendimento. Si tratta così di fornire quadri interpretativi che consentano di comprendere l'impatto trasformativo che i diversi modelli di individualizzazione e personalizzazione hanno avuto sui processi di rinnovamento dell'istruzione a tutti i livelli e gradi, riconoscendo la stretta interconnessione tra il percorso dell'insegnante e quello dell'allievo e sottolineando la necessità di quest'ultimo di essere coinvolto attivamente nella progettazione e nella riflessione sul suo processo di apprendimento, in termini di azioni, di risorse personali, di interessi, di scelte e di priorità, che riguardano la capacità di decidere cosa, come, dove e quando imparare, in ambienti in continua evoluzione.

In questa direzione, il numero offre differenti visioni atte a incoraggiare il dibattito su questioni educative contemporanee, che esplorano una varietà di interessi e di ipotesi di ricerca, capaci di stimolare ulteriori studi teoretici ed empirici su una vasta gamma di problemi ancora aperti, e contestualmente non si limita a considerare le questioni all'interno del sistema formale, ma invita a ragionare anche su prospettive emergenti. Tematiche come quelle di genere, oggi all'attenzione delle teorie dell'interpretativismo, del femminismo e della teoria critica, sono sviluppate all'interno di quadri interpretativi che vedono contrastare la violenza di genere con strumenti formativi fondati sulla consapevolezza del ruolo cruciale che l'educazione può giocare sia sul piano della prevenzione sia su quello dell'intervento educativo, nell'intento di combattere discriminazioni e disuguaglianze.